

Una strategia per prevenire gli incidenti stradali

I temi trattati hanno riguardato: il contributo dell'Analista Ricostruttore alla cultura della sicurezza stradale, e l'assorbimento di energia negli urti

di Luciano Brentonego

I Periti Industriali da lungo tempo hanno impegnato le loro risorse per garantire il massimo livello di sicurezza sui luoghi di lavoro, nelle abitazioni, sulle strade. L'ultima iniziativa in proposito è la nascita dell'ASAIS, con sede a Milano, un'Associazione che si occupa, per l'appunto, di sicurezza stradale. Di questa iniziativa abbiamo già dato conto in un articolo pubblicato su "FOLIO" di giugno-luglio-agosto 2007, nel quale abbiamo illustrato gli scopi e le finalità che l'Associazione si è proposta sul piano operativo, nonché le informazioni e le metodologie sistematiche di analisi e di sperimentazioni cui orientare le proprie attività di studio e di ricerca.

Con questo spirito l'ASAIS ha organizzato il 3° Convegno Nazionale (Accident Reconstructionist Italian Meeting) presso il Polo Scientifico e Tecnologico di Sesto Fiorentino (Aula Magna - Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali), dell'Università degli studi di Firenze, cui hanno partecipato esperti e operatori del settore, fra in quali in gran numero Periti Industriali.

I temi trattati - tutti di elevato interesse - hanno riguardato in particolare:

- Il contributo dell'Analista Ricostruttore alla cultura della sicurezza stradale: re-

latori Antonio Pietrini, presidente ASAIS; Silvano Simoncini e Roberto Breda, consiglieri di presidenza ASAIS;

- L'assorbimento di energia negli urti: relatore Dario Vangi, docente nell'Università degli studi di Firenze - Dipartimento di Meccanica e Tecnologie Industriali.

Al termine del nutrito Seminario tecnico, i partecipanti al Convegno hanno potuto assistere ad una prova di crash frontale di un'autovettura di serie contro una barriera rigida, sulla pista esistente all'interno del Polo Scientifico e Tecnologico, ancora in via di completamento per poter ospitare in futuro altre sperimentazioni. Il notevole interesse per gli argomenti trattati è stato dimostrato dalla vasta ed inaspettata presenza di operatori e studenti al limite della capienza dell'Aula Magna, tra soci ASAIS ed attenti osservatori esperti del settore (oltre 120 persone), provenienti da ogni parte d'Italia. Numerosa e molto interessata è stata poi la presenza degli studenti di due classi del Liceo Scientifico Statale "Piero Gobetti" di Firenze, accompagnati dai loro insegnanti, che hanno accettato con entusiasmo l'invito a partecipare ai lavori rivolti loro dal collega Virginio Rivano, consigliere nazionale ASAIS.

Come sempre chiara ed incisiva è stata la presentazione

dei lavori fatta dal residente ASAIS, Antonio Pietrini, che ha ben delineato i principi e gli scopi cui deve sempre tendere l'attività dell'Analista Ricostruttore di incidenti stradali, nello specifico settore di competenza (incidente \rightarrow causa \rightarrow responsabilità \rightarrow prevenzione), con particolare riguardo a quest'ultimo aspetto. Sempre in tema di attività di prevenzione degli infortuni della strada, ha dottamente disquisito il collega Silvano Simoncini di Bologna, che ha sottoposto all'assemblea l'analisi di casi reali vissuti in prima persona nel corso della sua cinquantennale esperienza nel settore, insistendo sulla necessità di un'educazione stradale delle attuali e future generazioni, che parta dalla scuola di ogni ordine e grado. Educazione che finisca per coinvolgere poi l'intera società moderna, ampliando la conoscenza e la percezione del rischio, non soltanto da parte di tutti gli utenti della strada, ma anche degli amministratori pubblici, che dovrebbero sentire la necessità di "...attivare più realistiche e convergenti azioni di mitigazione, riduzione e fronteggiamento del rischio". L'amico Simoncini ha rivolto un ulteriore ed accorto appello alle pubbliche autorità (come al solito assenti ai nostri Convegni e/o Seminari tecnici), per addestrare alle azioni di prevenzione del pericolo tutti gli utenti interessati. E ciò sulla

base degli elementi oggettivi e soggettivi enucleati dall'Analista Ricostruttore, ed acquisiti dallo studio di innumerevoli incidenti stradali eziologicamente analizzati. Esistono infatti molteplici situazioni di rischio che, per poter essere evitate dall'utente medio della strada (conducente o pedone), devono diventare "esperienza memorizzata", giacché nei microtempi (1 o 2 secondi) che precedono l'incidente, soltanto dei comportamenti già memorizzati ed immagazzinati possono essere riconosciuti e possono quindi far attivare una risposta automatica, rapida ed adeguata per la salvaguardia del soggetto interessato.

La memoria del rischio e la pronta reattività ad esso dell'utente anche incolpevole (emblematico il caso tra conducente di un autoveicolo e pedone) costituiscono la seconda base dell'apprendimento, da implementare e stimolare come un anti-virus, pronto ad attivarsi appena si presenta il pericolo (virus) generatore del sinistro stradale. Questi infatti sono gli obiettivi della Carta Europea della sicurezza stradale, proposta dalla Comunità Europea agli Stati membri, al fine di coinvolgere tutti i cittadini dell'U.E. negli sforzi intesi a raggiungere il dimezzamento, entro il 2010, del numero delle vittime della strada. L'ASAIS, in proposito, molte cose avrebbe da dire

agli utenti, solo che i pubblici poteri avessero l'umiltà ed il senso civico di volerle ascoltare.

Altrettanto interessante è stata la dissertazione del collega Roberto Breda, di Bergamo, integrata da interessanti filmati e ricostruzioni Real Motion 3D, sempre in tema di prevenzione dei sinistri stradali. Il relatore ha giustamente insistito sull'opportunità che gli esperti dell'ASAIS siano sistematicamente interpellati (come sta avvenendo in Lombardia), per poter sentire "...cose che altri non sanno sulle complesse cause degli incidenti stradali".

Per questo, concetti come prevedibilità delle situazioni pericolose, coscienza del rischio, sensibilizzazione al rispetto delle regole sulla circolazione e sul traffico stradale ecc. dovrebbero essere insegnate ai ragazzi attraverso l'istituzione di corsi obbligatori mirati all'apprendimento e alla sensibilizzazione alla comunicazione, graduati secondo l'età dei giovani discenti.

Tra gli altri interventi, meritano di essere citati quelli di Dante Bigi, di Torino, e di Mattia Sillo, di Pavia, entrambi rivolti a far crescere l'attenzione degli utenti sull'aspetto preventivo degli incidenti stradali, citando casi concreti in cui hanno prestato la loro opera quali studiosi ed esperti consulenti nel settore.

Infine, grande è stata l'attenzione degli intervenuti per l'ultimo tema tecnico trattato da Dario Vangi, sull'assorbimento di energia negli urti, attraverso lo studio e l'analisi di due modelli di crash test frontali contro barriera rigida: overlap 100% ed overlap 40%. Cui è seguita l'analisi del metodo di Campbell per la determinazione approssimata dell'E.E.S (Equivalent Energy Speed) nella meccanica degli urti, tenuto conto delle reali caratteristiche dei veicoli sottoposti ai vari crash test mirati. Il tutto supportato da diagrammi e filmati, i cui risultati e le relative considerazioni verranno messi a disposizione dei soci ASAIS dallo stesso autore.

La giornata si è conclusa con la trattazione di un tema strettamente tecnico: una prova, cui i partecipanti hanno potuto assistere "in diretta", di crash frontale contro barriera rigida in cemento overlap 40%, di un'autovettura di serie, preparata sull'apposita pista interna al Polo Scientifico e Tecnologico dall'équipe tecnica del prof. Vangi.

Tutto ciò a dimostrazione che, ancora una volta, l'ASAIS ha mantenuto le promesse fatte sin dalla sua costituzione, grazie al prezioso lavoro ed impegno del presidente Pietrini e di tutto il consiglio direttivo: in prima fila, come sempre, i colleghi Rivano e Murro.

segue >